

---

# Il mercato all'ingrosso dell'elettricità 2024

## Executive summary

Questo Rapporto analizza le dinamiche del mercato all'ingrosso dell'elettricità in Svizzera nel 2024, interpretandole alla luce delle tendenze dei mercati europei e globali dell'energia e delle politiche energetiche e climatiche in Svizzera e nell'Unione Europea (UE-27). Si compone di tre capitoli che descrivono, rispettivamente, l'andamento di domanda, offerta e prezzi dell'elettricità in Svizzera e in alcuni paesi confinanti (Germania, Francia, Italia, Austria), le evoluzioni delle politiche energetiche e climatiche e i temi oggetto di discussione in Svizzera e nell'Unione Europea, ed infine le aspettative per il 2025 e gli obiettivi e le misure del Piano Energetico e Climatico Cantonale pubblicato a metà 2024.

### Domanda, offerta e prezzi dell'elettricità

I primi 10 mesi del 2024 hanno mostrato una domanda di elettricità in leggera ripresa rispetto allo stesso periodo del 2023, una tendenza comune a quasi tutti i paesi europei, con la notevole eccezione della Germania. Il lato dell'offerta ha invece registrato una forte crescita di tutte le fonti rinnovabili, con incrementi a livello europeo intorno al +20% per l'idroelettrico e al +8% per le altre rinnovabili, a discapito della generazione termoelettrica (-38.4% nell'UE-27), in particolare del gas naturale (-14.7%). La generazione nucleare ha tenuto le posizioni (-1.6% in Svizzera, +4.6% nell'UE-27), con l'eccezione della Germania, che ha spento l'ultima centrale ad aprile 2023 ed è dunque diventata uno dei più grandi importatori netti del continente.

In termini di media annua, i prezzi all'ingrosso sono risultati in calo. Per la Svizzera la media del 2024 è 76.0 EUR/MWh, con un -29.4% rispetto ai 107.7 EUR/MWh del 2023; gli altri paesi hanno seguito un andamento analogo, con le quotazioni più elevate sul mercato italiano (127.4 EUR/MWh nel 2023, 108.4 EUR/MWh nel 2024) e quelle più basse sul mercato francese (97.2 EUR/MWh nel 2023, 58.0 nel 2024). Il dato medio annuale nasconde però, per tutti i paesi considerati, una forte ripresa a partire dall'autunno 2024: in Svizzera, il picco toccato a dicembre 2024, pari a 126.2 EUR/MWh, non veniva raggiunto da febbraio 2023.

### Il mercato del gas ancora soggetto a forti tensioni

Le dinamiche del prezzo dell'elettricità sono ancora condizionate da quelle del prezzo del gas e, in misura minore, del carbone e dei permessi di emissione, che costituiscono il costo variabile degli impianti di generazione che possono modulare la produzione.

Sul TTF olandese, il principale mercato gas del continente europeo, il 2023 si è chiuso con una media annua di 40.8 EUR/MWh, il 2024 di 34.3 EUR/MWh, dunque in calo del -15.9%. Le medie annue nascondono però una variazione stagionale diventata notevole nella seconda metà del 2024, con un aumento dai 28-30 EUR/MWh della primavera ed estate ai 48 EUR/MWh di dicembre e ai 50 EUR/MWh e oltre di gennaio 2025. Le cause di questo aumento sono diverse: l'azzeramento dei transiti di gas russo attraverso l'Ucraina, lo squilibrio domanda-offerta sul mercato mondiale del GNL, che al momento favorisce gli esportatori, e infine il livello relativamente basso di riempimento degli stoccaggi europei.

### Calma piatta per carbone e petrolio

Le tensioni sul mercato del gas sono state compensate dalla stabilità dei mercati del carbone e del petrolio, dove le quotazioni si sono mantenute quasi inalterate da gennaio 2023. Il petrolio si è attestato a 83.8 USD/bbl nel 2023 e 82.0 USD/bbl nel 2024, il carbone a 135.1 USD/t nel 2023 e 118.9 USD/t nel 2024.

### In diminuzione il costo dei permessi di emissione

Nel sistema europeo di scambio dei permessi di emissione, infine, le quotazioni sono passate dagli 83.2 EUR/t del 2023 ai 64.8 EUR/t del 2024, con una variazione del -22.1%.

### Politiche energetiche e climatiche: l'accettazione sociale è sempre più importante

Sul fronte delle politiche energetiche e climatiche, il 2024 ha visto in Svizzera un vivace dibattito e ben due referendum a tema clima ed energia, più uno tenutosi a febbraio 2025.

A giugno 2024 è stato infatti approvato l'“Atto mantello per il settore elettrico”, un pacchetto normativo finalizzato a garantire il raggiungimento dell'obiettivo di emissioni climalteranti nette nulle entro il 2050. A settembre 2024 è stata invece respinta l'“Iniziativa biodiversità”, che chiedeva di introdurre criteri particolarmente stringenti per la tutela dei biotopi e del paesaggio dalle possibili conseguenze negative dell'installazione di nuovi impianti rinnovabili. A febbraio 2025 è stata, infine, bocciata l'“Iniziativa per la responsabilità ambientale”, che chiedeva di riportare l'impatto dell'economia svizzera entro i limiti del pianeta in soli 10 anni. Il risultato delle votazioni evidenzia l'importanza di definire politiche e infrastrutture gradite alla popolazione e alle comunità locali, un tema che sarà rilevante anche in futuro, come suggeriscono le raccolte firme tuttora in corso per le iniziative popolari “per la protezione delle foreste”, “per la protezione dei Comuni” e “solare”.

### **Due successi per la Svizzera: l'accordo con l'Unione Europea e la Strategia idrogeno**

A fine 2024 sono stati annunciati due importanti successi: la conclusione dei negoziati con l'Unione Europea, qui rilevante in particolare per l'accordo per l'integrazione della Svizzera nel mercato interno dell'energia, e la pubblicazione della Strategia svizzera per l'idrogeno.

L'accordo raggiunto con l'Unione Europea ha conseguenze positive per la Svizzera, che ha la possibilità di raggiungere una piena integrazione nel mercato interno dell'energia, un migliore uso delle linee di trasmissione, ed infine una gestione più efficiente del bilanciamento della rete, preservando i propri piani per la sicurezza e la decarbonizzazione e impegnandosi ad avviare, nei prossimi anni, una piena apertura del mercato retail. L'accordo garantisce inoltre ai rappresentanti della Confederazione un posto in seno agli organismi tecnici che decidono l'evoluzione della regolazione comunitaria in materia di energia, assicurando un più facile adattamento all'evoluzione del diritto comunitario.

La Strategia svizzera per l'idrogeno, pubblicata pochi mesi dopo la pubblicazione, da parte del legislatore comunitario, del “pacchetto per i gas decarbonizzati”, esplicita invece per la prima volta le intenzioni del Consiglio federale sul tema. Il documento pone particolare attenzione sulla certificazione dell'idrogeno verde e a basse emissioni, sull'integrazione delle infrastrutture nel mercato europeo di questa commodity, sullo stimolo alla ricerca e all'innovazione, ma anche sulla limitazione degli sprechi di energia e risorse economiche – per esempio, con l'uso di idrogeno verde laddove l'uso diretto di elettricità rinnovabile è preferibile.

### **In Europa: disegno di mercato e tutela dei consumatori**

Un ultimo tema rilevante è la riforma del mercato europeo dell'elettricità introdotta, a giugno 2024, con il pacchetto “Electricity Market Design”. Si tratta della risposta delle istituzioni comunitarie alle difficoltà causate dai prezzi elevati dell'elettricità durante la crisi del 2022 e ad alcune carenze dell'attuale disegno di mercato. I provvedimenti si concentrano sul miglioramento dell'uso delle reti internazionali di trasmissione, sull'ampliamento dell'offerta di flessibilità, sulla necessità di offrire ai consumatori un'offerta commerciale variegata e svincolata dal prezzo del mercato all'ingrosso e, infine, sull'attivazione delle risorse di flessibilità dei consumatori stessi, eventualmente organizzati tramite le comunità energetiche.

### **Lo scenario nel 2025**

Le aspettative per il 2025 vedono prezzi stabili sui livelli attuali nel primo semestre e in ripiegamento nei mesi successivi, complici le dinamiche attese per il mercato del gas. Lo scenario globale è soggetto a numerosi fattori di incertezza: le guerre in corso, il pericolo di un'escalation protezionista, il rischio di un ripiegamento dei piani di contenimento delle emissioni, l'andamento dell'economia cinese. Sulle produzioni rinnovabili pesano, naturalmente, le variabili meteorologiche e, in Svizzera, il livello di riempimento non brillante dei bacini idroelettrici.

In questo contesto, il Piano Energetico e Climatico Cantonale, rivisto e pubblicato a metà 2024, rappresenta un valido strumento per la mitigazione del cambiamento climatico, ma anche per la tutela dei consumatori ticinesi. Le dotazioni economiche sono generose; la sfida sarà trovare i giusti canali per coinvolgere i cittadini in un processo di cambiamento di portata epocale.

**Contatti**

Osservatorio Finanze Pubbliche ed energia  
Istituto di Ricerche Economiche  
Università della Svizzera italiana  
Via Buffi 6  
6900 Lugano  
Svizzera

e-mail [alessandra.motz@usi.ch](mailto:alessandra.motz@usi.ch)  
web <https://www.ire.usi.ch/it>

© Università della Svizzera italiana